

LAVORO & PROFESSIONE

A PAG. **24** **ENPAM.** Tutti i segreti di pensioni e retribuzioni nell'annuario statistico 2010

A PAG. **26** **MALATTIE RARE.** Le alleanze in rete ottimizzano l'iter clinico e l'uso delle risorse

A PAG. **27** **CONSIGLIO DI STATO.** Test Medicina: parola alla Consulta sulle graduatorie plurime

RAPPORTO ANIA 2011-2012/ Premi da 500 milioni nel 2010 per la copertura del rischio da malpractice

Rc professionale: aumenti del 5,3%

Sono state stimate 33.700 denunce di sinistro con un costo medio di 27.689 euro

Rc sanitaria, nessuna buona notizia. Se nel 2009 l'operazione polizze per la copertura del rischio derivante da denunce di malpractice era costata complessivamente la bella cifra di 485 milioni, nel 2010 ha sfiorato i 500, principalmente grazie alla lievitazione del 5,3% del volume dei premi versati dai professionisti, a fronte di un più contenuto aumento dell'1,5% dei premi versati dalle strutture. A confermare che per il settore sanitario il caro-polizze è più che mai un'emergenza è il Rapporto Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici) 2011-2012, presentato all'assemblea annuale di martedì 3 luglio.

A rendere ancora più inquietante il bilancio tracciato è il fatto che esso rappresenta come sempre solo una parte del tutto, non ricomprendendo i premi raccolti dalle imprese europee operanti in Italia in regime di libertà di prestazione di servizi, alcune delle quali particolarmente attive nel settore ormai quasi abbandonato dalle assicurazioni nazionali. La statistica documenta comunque una crescita dei premi complessivi negli ultimi 10 anni (2000-2010) del 7,8% l'anno, rispettivamente 6,2% per le strutture sanitarie e 10,5% per i professionisti: dei 500 milioni raccolti nel 2010 il 58% è relativo a polizze stipulate dalle strutture sanitarie e il restante 42% relativo a polizze stipulate dai professionisti sanitari che hanno visto crescere in modo pesante i costi assicurativi - sottolinea il report - «probabilmente anche a causa di una rivisitazione dei prezzi assicurativi resasi necessaria per il persistente disequilibrio economico del settore».

Disequilibrio peraltro ben giustificato dai trend delle denunce e del costo medio dei sinistri. Nessun miglioramento statistico in bilancio: la stima del numero di sinistri denunciati alle imprese di assicurazione italiane nel 2010 - basata su un campione di imprese rappresentanti circa il 32% della raccolta premi 2010 del ramo Rc generale - quota 33.700 denunce di sinistro, di cui quasi due terzi relativi a

Numero dei sinistri denunciati (*)

Anno di protocollazione	Rc strutture sanitarie	Diff. %	Rc professionale medici	Diff. %	Totale Rc medica	Diff. %
1994	6.345	-	3.222	-	9.567	-
1995	11.411	79,9%	5.892	82,9%	17.303	80,9%
1996	13.028	14,2%	4.028	-31,6%	17.057	-1,4%
1997	18.672	43,3%	4.829	19,9%	23.501	37,8%
1998	21.678	16,1%	6.036	25,0%	27.714	17,9%
1999	23.261	7,3%	9.073	50,3%	32.334	16,7%
2000	23.249	0,0%	10.078	11,1%	33.327	3,1%
2001	21.911	-5,8%	11.238	11,5%	33.149	-0,5%
2002	19.028	-13,2%	11.443	1,8%	30.471	-8,1%
2003	16.566	-12,9%	10.874	-5,0%	27.440	-9,9%
2004	16.356	-1,3%	11.988	10,2%	28.344	3,3%
2005	16.343	-0,1%	12.290	2,5%	28.633	1,0%
2006	16.424	0,5%	11.959	-2,7%	28.383	-0,9%
2007	16.128	-1,8%	13.415	12,2%	29.543	4,1%
2008	17.746	10,0%	11.851	-11,7%	29.597	0,2%
2009	21.476	21,0%	12.559	6,0%	34.035	15,0%
2010	21.353	-0,6%	12.329	-1,8%	33.682	-1,0%

(*) Si tratta di una stima Ania dei sinistri per l'intero mercato basata su un campione di imprese partecipanti alla rilevazione rappresentanti circa il 32% della raccolta premi (nel 2010) del ramo Rc generale

Evoluzione del costo medio dei sinistri al 31 dicembre 2010 - Totale Rc medica (€)

Anno di protoc.	AI 31/12/02	AI 31/12/04	AI 31/12/05	AI 31/12/06	AI 31/12/07	AI 31/12/08	AI 31/12/09	AI 31/12/10
1994	16.410	30.212	28.898	29.833	28.421	28.904	29.012	28.023
1995	14.418	21.464	21.406	22.976	22.488	22.687	22.676	22.190
1996	16.961	23.253	22.000	21.789	21.622	23.819	23.493	23.028
1997	25.331	31.082	29.594	29.214	28.961	32.948	31.940	31.950
1998	17.939	24.517	22.474	30.152	29.966	34.271	33.924	33.184
1999	22.820	28.144	28.556	32.063	32.571	37.281	36.511	36.584
2000	22.254	32.298	33.887	37.600	37.634	39.968	40.605	40.134
2001	21.843	31.675	33.152	36.757	35.974	40.042	40.159	37.457
2002	20.157	33.026	35.298	39.903	38.490	42.732	43.196	42.371
2003	-	30.306	34.379	39.475	39.080	44.521	47.241	46.169
2004	-	22.706	29.755	36.545	38.349	44.083	43.304	43.653
2005	-	-	26.670	33.174	35.471	42.383	42.245	41.277
2006	-	-	-	30.659	33.408	41.476	42.019	41.779
2007	-	-	-	-	26.670	38.266	38.816	39.537
2008	-	-	-	-	-	29.505	34.067	39.427
2009	-	-	-	-	-	-	25.083	33.225
2010	-	-	-	-	-	-	-	27.689

polizze stipulate dalle strutture sanitarie, sostanzialmente in linea col dato registrato nel 2009 (-1,0%). In crescita, invece, il costo medio dei sinistri, attestato nel 2010 a quota 27.689 euro, contro i 25.083 del 2009. Dati come è noto da prendere con le pinze, vista la tradizionale evoluzione dei costi a fronte del consolidarsi delle informazioni dopo una sottostima iniziale del sinistro da parte delle compagnie. Per i sinistri protocollati nel 1994, a esempio, dopo 8 anni di sviluppo (2012) le imprese avevano stimato mediamente di pagare circa 16.400 euro, mentre nel 2010 la valutazione si era quasi raddoppiata, attestandosi a quota 28.000 euro. Il fenomeno colpisce tutte le generazioni di sinistri, con ritmi sempre più accelerati: nel 2004 il costo medio stimato era di 22.700 euro: nel 2008 aveva toccato quota 44.000, e così via.

Trend da capogiro, insomma, che fanno sballare i conti tecnici di settore con valori crescenti del rapporto sinistri-premi. Al 31 dicembre del 2010 il rapporto medio dei sinistri a premi per le varie generazioni sfiora il 170%, mentre nella generazione più recente si attesta al 153 per cento.

Dall'analisi dell'evoluzione del rapporto sinistri-premi traspare però anche - secondo l'analisi Ania - un progressivo miglioramento da parte delle imprese nella stima e previsione dei trend in atto nel settore. Trend - segnalano le imprese assicuratrici - comunque pesantemente condizionati dall'evolversi degli orientamenti giurisprudenziali in materia «che tendono ad ampliare le fattispecie del danno e rendono difficilmente prevedibili i relativi importi di risarcimento». Il caso della pediatra in vacanza condannata dal Tribunale di Firenze del 19 gennaio 2011 per «imperizia» nella scelta della sostituta - citato nel Report - vale come impeccabile esempio. E non lascia ben sperare per il futuro.